ANDIA
Associazione Nazionale Dirigenti Imprese Assicuratrici

Prot. P24-2023
Il Presidente

A tutti i Dirigenti
Loro sedi

Gentili Colleghi, Cari Amici,

"Il tipo di stipendio che ha oggi un bancario, richiede di fare degli interventi. In una fase in cui le banche hanno un incremento di redditività non è accettabile non concedere ai lavoratori degli aumenti di stipendio consistenti. Un aumento di 435 euro, in una fase in cui Intesa Sanpaolo quest'anno farà un utile netto di 7 miliardi di euro, e continuerà così, non ho il coraggio di negoziarlo. Abbiamo una responsabilità verso le nostre persone e una responsabilità sociale". Chi parla non è un sindacalista degli anni '70, ma Carlo Messina, l'amministratore delegato della prima banca del Paese, Intesa Sanpaolo, che avalla la richiesta economica che i sindacati dei bancari hanno fatto nella loro piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Ma c'è di più perché il Manager aggiunge anche che "è possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione".
La dimensione che ha Intesa Sanpaolo, il suo piano strategico, il forte carattere identitario, anche sul piano sociale, la convivenza della banca tradizionale e della banca digitale, oltre alla velocità decisionale che richiede oggi la tecnologia e la digitalizzazione, hanno portato a intraprendere un cammino inedito per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Intesa Sanpaolo ha infatti revocato il mandato di rappresentanza ad ABI su questo tema. "Intesa Sanpaolo – spiega Messina - è un'azienda bancaria che ha 70mila bancari che lavorano in Italia ed è il più grande datore di lavoro del Paese. Noi dobbiamo tutelare le persone che lavorano nella nostra banca e realizzare un contratto che tuteli le persone di Intesa Sanpaolo. Questo significa arrivare a un accordo che possa essere considerato dalle nostre persone il migliore che si possa fare con i sindacati".
Il Manager si dice convinto che il Paese stia continuando "con un percorso di crescita ragionevole e sostenibile", ma che è anche necessaria proprio "un'accelerazione sul fronte della crescita".
"Le banche oggi si occupano di molti temi, pensiamo a tutte le tematiche Esg. Sono aspetti che nella banca dei prossimi dieci anni vanno affrontati tutti insieme. Non può esistere un'azienda che non si fondi sulla soddisfazione delle persone e sulla valorizzazione del capitale umano, in una fase come questa dove vediamo l'effetto della disuguaglianza e di come l'inflazione sia ingiusta".
Ecco una lezione cui noi tutti dobbiamo guardare con grande attenzione.

Con i migliori saluti,

Paolo Aicardi

Roma, 5 settembre 2023